Anno VI — Lunedì 14 Agosto 1871 — N. 199

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione, di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimentata la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'AMMINISTRAZIONE del GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Italia ha il tempo per sè: e guai per essa, se lo perde! Il malvolere della Francia a suo riguardo non può arrecarle che fastidii. Pensi la Francia ad ordinare sè stessa; è ben lontana ancora dall'arrivarci.

La Francia si agita tra le rivoluzioni e le reazioni. La Monarchia borghese del 1830 la distrusse Marchetti, o piuttosto la lasciò cadere, per pentirsene subito dopo. Volle nel 1848 fondare una Repubblica, ed elesse un' Assemblea che si diede per incarico di seppellirla. Nominò a presidente della Repubblica un principe, invitandolo così a fondare l'Impero. Se ne appagò fino a tanto che fu autoritario, lo lasciò cadere quando diventò liberale; e quando, spinto da lei ad una guerra ingiusta, fu sfortunato lo maledisse. Creò con un tumulto parigino un governo repubblicano di nome, dispotico di fatto, che fece più dure le condizioni della sconfitta. Obbligata a cercare la pace, inviò un'Assemblea di reazionarii e d'incapacità tolte alla falange del legittimismo retrivo, che dovette cercare un uomo politico tra questi politici scettici, che hanno sempre contraddetto cui fatti ai principii proclamati, che hanno sempre preparato le rivoluzioni per poscia comprimerle.

Ora Thiers e l'Assemblea si stanno di fronte come due impotenze. L'Assemblea, eletta quasi tumultuariamente, per uno scopo particolare, cioè per la capitolazione della Francia, sente di non avere dal paese il mandato di costituirla, e quindi non si attenta a volerlo fare, e d'altra parte non sa rinunziare da sè al mandato e chiedere che si elegga e si convochi una Costituente. Il potere esecutivo non ha il diritto di farlo, e non si arrischia a domandare all'Assemblea poteri per sè, e tra tutti per primo quello di sciogliere l'Assemblea e di fare le elezioni per la Costituente. Anche nello stabilire un provvisorio di qualche tempo si vede la reciproca diffidenza. C'è nell'Assemblea un partito repubblicano, il quale non ama Thiers, e non se ne fida, avendo anzi tutte le ragioni di diffidare di un tal uomo, che è un vero cavalcante politico; eppure vorrebbe eleggerlo a capo del potere esecutivo per un certo tempo, con incarico di fondare la Repubblica. Ma nemmeno a questo si attenta, perchè sente di essere una minoranza. Un partito orleanista in parte vorrebbe Thiers, nella speranza ch' egli riconducesse la monarchia degli Orleans, e tradisce così il mandato da dargli; in parte vorrebbe abbattere il nome della Repubblica, anche alleandosi coi legittimisti e coi bonapartisti oggi, per dividersi da loro domani. Un partito legittimista spinge alla reazione colle leggi, segue malvolentieri Thiers, ne ascolta impaziente i sermoni, gli vota un giorno la fiducia, un altro la sfiducia, cerca un generale traditore, che abbia autorità e forza per mettere sul trono Enrico V, pure sapendo il fiasco che costui ha fatto dinanzi all'opinione pubblica, e presentendo di non poterlo sostenere. Un partito bonapartista si sta riformando colla speranza di giovarsi degli errori altrui, sebbene essendo ultimo di data tra i caduti, sente che la sua volta non verrà, secondo il costume francese, che dopo gli altri. Tutti i partiti dell'Assemblea si uniscono per impedire il trionfo di uno di loro.

Intanto si fanno discorsi reazionarii, leggi abortive, si spinge il Governo alla reazione, si lascia a Thiers una dittatura momentanea, ma piuttosto oratoria che di una reale autorità. Non si ha il coraggio nemmeno di decidere che la sede del Governo sia portata a Parigi, o rimanga definitivamente a Versailles. Anche in questo ci deve essere il provvisorio. S'insulta poi il vincitore, promettendogli fin d'ora le proprie vendette, non sapendo che la sua mano potrebbe un'altra volta aggravarsi sopra la Francia; s'insulta un vecchio alleato, e si cerca di fargli del male a Roma, non volendo comprendere, che, per la propria salvezza, potrebbe così essere costretto ad unirsi ai nemici; si mostra malevolenza all'Inghilterra, che prodigò il suo oro alle miserie francesi, si minaccia l'incorporazione del Belgio, che vorrebbe dire incorporazione dell'Olanda alla Germania; si cospira contro la nuova dinastia spagnuola, si medita di abbandonare l'Oriente alla Russia pur di nuocere ai vicini.

E di tale paese noi ci occupiamo tuttora con timore eccessivo di averlo nemico, con isperanza di farcelo amico colle carezze!

No; gl'Italiani non devono nè temere troppo, nè sperare punto dalla parte della Francia. Essi devono premunirsi, mostrandole sul serio che saprebbero difendere ad oltranza, ad ogni costo, la propria unità e la capitale a Roma, e l'abolizione del Temporale: e non saranno attaccati. Tutto questo ci cagionerà nuove spese e fatiche; ma contribuirà a rinvigorire la Nazione, a saldare la unità colla unione di tutti i liberali, a dare al paese la coscienza di essere indipendente. Noi sosteniamo sempre il nostro punto, che la dichiarata ostilità della Francia sia una fortuna per l'Italia, al solo patto che essa sappia meritarsela. E meritarlo vuol dire prendere sul serio sè medesima, agguerrirsi, esercitando la gioventù fino dall'infanzia alla responsabilità dei liberi, padroni di sè, e soli difensori di sè medesimi, ordinarsi, agire con calma ed alacrità, senza spampanate nè vigliaccherie, approfittare delle attuali condizioni dei nemici, o dei falsi amici, per prendere il posto conveniente ad una grande Nazione con un lavoro accelerato e costante per la grandezza della patria.

Anche altri ci lasciano ora tempo, se noi sappiamo approfittarne, e se ci mostriamo veramente padroni di noi medesimi.

L'Inghilterra, che ha dovuto temere e teme l'alleanza degli Stati-Uniti di America colla Russia, che non può desiderare un nuovo urto tra la Francia e la Germania, nè il sopravstare della Francia sul Mediterraneo, o della Russia in Oriente, sarà contenta di trovare in noi e nell'Impero austro-ungarico gli alleati della pace. Quest'ultimo Impero, che faticosamente cerca il suo assetto interno, ed ora cerca collo sciogliere alcune Diete, ed il *Reichsrat* di preparare una più docile rappresentanza, sarà contento che l'Italia, una esista come interessata, che le nazionalità della val'e danubiana si colleghino liberamente tra loro. Certo l'Austria farebbe bene a chiudere coll'Italia ogni partita, per poter avere con lei e coll'Inghilterra una politica comune in Oriente; ma essa ci lascia ad ogni modo tempo di ordinarci e di prendere il nostro posto; e non vorrà farsi provocatrice dei nostri danni, che sarebbero inevitabilmente i suoi. La Spagna col suo giovane re, col partito progressista alla testa, intesa ora a consolidare le sue istituzioni liberali, agogna di avere nell'Italia un alleato, sia per resistere alle cospirazioni borboniche di Francia, sia per contrabilanciare le altrui influenze sul Mediterraneo. L'Impero germanico, dal momento che Thiers inalza per la Francia il cattolicismo politico, deve desiderare l'amicizia di quella Nazione, che esiste in forza della caduta del Temporale. La Russia non può credere che certe nespole sieno mature, e non vorrà affrettarsi a coglierle; e se essa disorganizza, ora fingendo proteggerlo, l'Impero ottomano, sfibrato sempre più nel comprimere le sollevazioni perpetuamente ricorrenti, sta a noi l'amicarci le nazionalità dell'Europa orientale aspiranti alla loro indipendenza.

È ora, che la Nazione italiana abbia la piena coscienza della politica nazionale, e che sappia ispirarla al suo Governo, e che qualunque ministro degli esteri sia costretto a seguirla.

Noi siamo per la pace e per la libertà nostra e di tutte le Nazioni, quindi amici di tutti gli amici, paurosi di nessun nemico, e servi di nessuno. Avremo una politica prudentemente contraria a tutte le potenze aggressive che vogliono dominare le altre Nazioni, apertamente favorevole a tutte quelle Nazioni che vogliono essere libere, e non intendono di sopportare l'altrui predominio. Noi siamo forti in nome del *diritto nazionale*. Questo diritto è quello che ha prodotto la rivoluzione italiana e l'ha resa fortunata, ha spinto le altre nazionalità a cercare la propria indipendenza, a volere rispettato il proprio diritto. È soltanto la *sovranità nazionale* la vera *guarentigia dell'equilibrio europeo, della libertà, della pace*.

Allorquando ogni Nazione è padrona a casa sua, sovrana di sè stessa e può liberamente disporre del proprio governo, sono tolte non soltanto le cause delle guerre e le tentazioni alle conquiste, ma anche le occasioni alle rivoluzioni. Ogni Nazione, sentendosi indipendente e governata con ordini liberi a sè convenienti, smetterà di accattar brighe coi vicini, si occuperà a migliorare le proprie istituzioni, a progredire senza scosse e senza rivoluzioni, solite sempre a generare le reazioni, ad educare a civiltà le moltitudini ed a renderle agiate col lavoro.

Le diverse Nazioni andranno sempre più uniformando le loro relazioni commerciali, abbattendo le barriere doganali e così tra tutte le Nazioni civili dell'Europa, o tacito od espresso, verrà stabilendosi un patto di pacifica convivenza, di buon vicinato, sicchè formeranno realmente gli Stati-Uniti di Europa.

La politica nazionale dell'Italia deve essere questa: e devono gl'Italiani professarla costantemente colle parole e coi fatti. Essa deve apparire nella stampa, nell'Accademia, nel Parlamento e deve essere lo scopo costante degli atti del Governo. Tutte le Nazioni dell'Europa sono fatalmente unite alle sorti dell'Italia. Ci fu un'Italia conquistatrice con Roma antica, unificatrice dell'Europa nel mondo romano; ce ne fu una conquistata da tutte le genti, ma di nuovo unificatrice col cristianesimo; ce ne fu una navigatrice, industriale, commerciante, artistica, che diede a tutte le Nazioni d'Europa la nota ed il tono della civiltà moderna; ce ne fu una campo di battaglia delle Nazioni e schiava a tutte, ed una cui tutte, anche non volendolo, contribuivano a liberare; ce ne fu una che inalzò la bandiera delle nazionalità libere ed indipendenti e che determinò così il nuovo carattere della politica delle Nazioni europee. Questo nuovo carattere l'Italia lo proclami altamente, lo trasmuti in politica nazionale, lo faccia guida di tutti i suoi atti, e l'Italia sarà ancora la Nazione iniziatrice dell'incivilimento.

Per poter seguire questa politica di pace, e di libertà e di progresso continuato, gl'Italiani hanno però una condizione imprescindibile; ed è quella di *essere e parere forti*. Il *parere* senza l'*essere* sarebbe una pericolosa menzogna, che potrebbe condurci di nuovo alle servitù; mentre l'*essere* senza *parere* potrebbe costringerci ad accettare nuove guerre.

Si potrà *essere a parere forti*, allorquando cessino in Italia tutte le braverie e le chiacchere, e seriamente ci occupiamo tutti a ribattezzarci liberi e forti colla ginnastica nazionale, universale: la ginnastica del corpo, della mente, dell'animo, di tutte le facoltà. L'Italia deve diventare un campo di esercizii diretti tutti a questo medesimo scopo. Mazzini ha ragione: non basta il diritto ma ci vuole il dovere; non basta la libertà ma ci vuole l'amore; non basta la uguaglianza, ma ci vuole la giustizia; non basta il pensiero, ma ci vuole l'azione; non basta il pensare ciascuno a sè e da sè, ma tutti devono pensare a tutti e per tutti. Mezzo secolo ci volle per conquistare la nostra indipendenza, unità, libertà; ma la generazione presente e la futura devono lavorare meditatamente ad assicurarle ed a farle fruttare, non soltanto per l'Italia, bensì per l'Europa ed il mondo.

Alle necessità momentanee bisogna provvedere: la piccola politica ha il passo sempre sulla grande; perchè è la politica del presente, ed il presente ha le sue ragioni, ma la grande politica, quella dell'avvenire, ha le sue. Il presente bisogna saperlo condurre in modo, che all'avvenire, all'ideale nazionale, e dell'umanità, non sia o contraddizione, od ostacolo, ma bensì iniziamento ed ajuto. Gli elementi ribelli bisogna combatterli; ma non occuparsene al di là del bisogno. Si faccia di essi, come delle erbacce alle messi, sovescio alle generazioni venture. Mirate sempre ad un ideale più alto, più nobile, e lavorate per quello, e voi avrete molti beni come naturale conseguenza dello scopo alto a cui mirate e per il quale lavorate. Non temiate di allontanarvi con ciò dalla vita pratica; poichè niente è più pratico che il meglio, giacchè esso contiene anche il bene relativo. Allorquando voi lavorate il suolo, lo seminate, lo piantate avete forse maggiori speranze del fatto reale; ma la realtà per questo non vi sfugge, se voi avete fatto tutto il meglio che era in voi per ottenere il meglio possibile, l'ideale, per così dire, della produzione.

La gioventù italiana, che ora esce dalle libere scuole, non s'immiserisca nelle piccole lotte personali che sono la schiuma della politica; ma inalzi l'animo nei campi dell'ideale, voglia per sè, per l'Italia, per l'unità, per la scienza, per il benessere del proprio paese, l'ideale, un ideale molto alto, sempre più alto; ed a quello si volga con tutte le

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Teatro Sociale. *Ruy-Blas*, opera in 4 atti del maestro Marchetti.

Sabbato sera è andato in iscena al nostro Sociale il *Ruy-Blas* del maestro Marchetti, ed il successo fu quale era da prevedersi, dopo il lietissimo incontro ottenuto da questo spartito in molti fra i primi teatri d'Italia.

La critica ha parlato a lungo di questo lavoro, che ha rivelato nel chiarissimo autore una distinta attitudine ad emergere e primeggiare nella musica melodrammatica; e sarebbe superfluo il ripetere adesso ciò che già venne detto da critici e musicisti eminenti che hanno preso ad esaminare ed analizzare quest'opera, rilevando i pregi onde va adorna, e i difetti che pure non mancano in essa.

Ci limiteremo quindi ad esprimere succintamente la prima impressione prodottaci da una prima udizione, e ciò naturalmente in que' limiti che appunto da una prima udizione sono segnati.

La parte più brillante di questo spartito è senza dubbio quella affidata all'orchestra. L'istrumentazione vi è trattata col più profondo magistero dell'arte, e con una squisitezza ammirabile. È uno studio accurato, finito, nel quale il Marchetti si dimostra un profondo conoscitore dell'armonia e nel tempo medesimo un cultore distinto di quella filosofia della musica che il Mazzucato vorrebbe più modestamente chiamare *la scienza dell'arte dei suoni*.

I grandi tratti della parte drammatica affidati agli effetti istrumentali s'avvicendano continuamente a certi gentili ricami di note, a certi lavori a filigrana, a certe armonie sapientemente elaborate che tengono nell'opera il posto medesimo di un chiaroscuro bene trattato in un quadro brillante. Ci sono inoltre per entro allo spartito delle divagazioni armoniche deliziosissime, che danno alla musica un carattere indefinito e soave, e che, giustamente applicate alle situazioni drammatiche, ne rialzano grandemente il significato e il prestigio. In tutta l'opera poi ci sono frasi bellissime, appropriate, espressioni che dicono in linguaggio melodioso tutto quanto può essere espresso musicalmente dall'andante patetico, languido e sospiroso, al fugato rapido, nervoso e concitato.

Anche nei grandi pezzi d'assieme, si vede la mano esperta e sicura del compositore iniziato ai più occulti segreti dell'arte, e se mancano in essi i vigorosi slanci del genio, quelle imponenti ispirazioni e quelle fantasie piene d'incanto che distinguono i capilavori, c'è pur sempre in essi un andamento maestoso, una giusta disposizione delle singole parti, e quella bene coordinata varietà di concetti che nulla toglie anzi giova all'unità del momento musicale e drammatico, ed alla fusione dei diversi elementi che si trovano nello stesso in azione.

La limpidezza e l'eleganza sono poi i pregi essenziali dei canti che si disegnano sull'orditura armonica dello spartito; e se in molti di essi non ravvisi un'impronta originale, vi devi pur sempre ammirare quelle velature ingegnose che danno quasi un aspetto novello al pensiero, e trasformano gradatamente la reminiscenza o l'imitazione nella invenzione. Ma dei pezzi più culminanti accenneremo brevemente in appresso, parlando dell'esecuzione e degli artisti, limitandoci per il momento a constatare, a modo d'esempio, la bellezza eccezionale del primo preludio e del preludio dell'ultimo atto da cui comincia a sgorgare quella vena melodica appassionata che scorre non interrotta sino alla fine dell'opera.

In quanto al libretto, D'Ormeville siamo certi che converrà pienamente con noi se diciamo che non è uno dei più bei parti della sua fantasia e del suo fecondo ingegno poetico. Non mancano in esso alcuni concetti gentili ed elevati e dei versi di buona fattura; ma in molti luoghi apparisce evidente la fretta e la voglia di terminare, e in certi altri si scorge la brutta imitazione di que' versiciattoli dei melodrammi francesi, piccoli, tronchi, variati a casaccio nel metro, dei quali il librettista del *Petit Faust* ha fatto egli stesso la caricatura nella canzonetta di Margherita:

> *Fleur*
> *De candeur,*
> *Je suis la petite*
> *Marguerite,*
> *Mon coeur ne sait rien,*
> *Ni le mal ni le bien.*

Ciò peraltro non toglie che nel complesso il melodramma del D'Ormeville non sia, per quello che fa oggi la piazza, uno dei buoni; e in ogni caso nel giudicarlo bisogna ricordarsi il detto di Orazio:

> *Verum ubi plura nitent in carmine*
> *Non ego paucis offendar maculis.*

Ed ora veniamo agli artisti, il cui complesso è così bene assortito, così felicemente omogeneo che non si sarebbe di certo potuto desiderare di meglio.

La signora Angelica Moro, che il nostro pubblico ha potuto apprezzare fino dall'anno decorso e che accolse al suo primo apparire con un applauso prolungato ed unanime, si rivelò anche in questa opera quell'artista elettissima che, in una splendida carriera teatrale, ha raccolto sopra scene primarie una messe ricchissima d'ovazioni e di applausi. La sua voce bellissima, limpida e delicata, il suo squisito metodo di canto, l'accento efficace, i passaggi, le smorzature squisitamente trattati, la sua intelligenza drammatica, tutte insine quelle doti brillanti che la distinguono, la confermano, anche in

facoltà alacremente e costantemente esercitate. Così, o giovani, difenderete la patria vostra, la libertà, il progresso umano.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

I piccoli ricevimenti continuano al Vaticano.

Il giorno 5 il papa ricevè le figlie di Maria dirette dalle suore del Preziosissimo Sangue. Erano in numero di 80. Rispondendo al loro indirizzo il santo padre disse:

« Nel quasi totale abbandono degli uomini furono le donne che seguirono Gesù Cristo al Calvario. Una di esse ebbe il coraggio d'avanzarsi tra i manigoldi dall'orrido ceffo per astergere al Salvatore anelante sotto la croce il sacro volto tutto grondante sangue e sudore. Una turba di donne lo stette aspettando in uno svolto di via per offrirgli un tributo di lacrime e per consolarlo almeno con un'occhiata di tenera compassione. Un gruppo di donne, senza paventar punto gli scherni e le minaccie de' carnefici, intrepide si piantarono rimpetto a lui crocifisso, e tra queste la benedetta sua madre, e non si dipartirono da lui finchè la pietra dell'avello non lo nascose ai loro occhi. Voi dunque, buone fanciulle, volete imitare queste magnanime donne, delle quali, finchè durerà il mondo, sarà sempre gloriosa la ricordanza. Non è peraltro vero che sul mio Calvario io soffra le pene che sofferse sul suo Gesù Cristo; e solo in qualche modo può dirsi che in me si rinnovi in figura quanto in realtà si compì sulla divina persona del Redentore. Or dalla figura al fatto, voi lo sapete, corre un bel tratto; e se l'anima è angosciata e crocifissa, lo è solo per riflesso che in queste luttuose vicende tante anime vanno miseramente perdute. »

Il giorno sei il papa ricevè le probande del monastero di San Silvestro in Capite, e don Antonio Riba Aquiloira, presidente della *Socie'à degli amici del paese* in Barcellona, il quale gli presentò un indirizzo con una cospicua somma del danaro di S. Pietro.

La Commissione pontificia delle offerte per le vittime della guerra in Francia fece pervenire al conte d'Harcourt una lettera con una forte somma, risultato delle sottoscrizioni. L'ambasciatore ne ringraziò con lettera autografa il marchese Girolamo Cavalletti, presidente della suddetta Commissione.

Il conte Filippo Antonelli è partito per la Francia. Egli ha una missione dal suo fratello e dal cardinale decano per intendersi col Governo francese sul luogo e le condizioni del futuro conclave, che il partito retrogrado ed irreconciliabile ha ormai stabilito di tenere in Francia. In quanto alla candidatura dei cardinali francesi alla tiara, essa non è che un sogno della *Capitale*.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Secondo le nostre informazioni sarebbe prossimo un leggiero cambiamento nel ministero.

Affine di non distogliere l'on. Gadda dalle cure del trasferimento, come capo della Commissione stabilita a questo scopo, egli vorrebbe assunto a prefetto di Roma, lasciando il portafoglio dei lavori pubblici, il quale sarebbe stato offerto all'on. De Vincenzi, senatore del regno.

Ci si assicura pure che l'on. Acton abbia espresso il desiderio di esser esonerato dall'ufficio di ministro della marina e che al suo posto possa andare il vice ammiraglio, senatore Ribotty, che già diresse quel dicastero.

— Lo stesso foglio reca:

Dispacci che giunsero stassera dalle principali città del Regno recano, che il ribasso avvenuto nei fondi pubblici deriva dalla voce sparsa, che il ministro di finanza stia trattando una nuova emissione di rendita.

Secondo le nostre informazioni questa notizia non ha alcun fondamento; facciamo inoltre avvertire che l'on. Sella è assente da Roma da tre giorni, e non è partito certamente per negoziare un prestito.

ESTERO

Francia. Si telegrafa alla *Neue freie Presse* da Parigi:

Si ritiene che le trattative fra il ministro delle finanze, Pouyer-Quertier, con Rothschild, Mallet e Marquard relativamente all'anticipazione di 500 milioni onde pagare il terzo mezzo miliardo, prometttono felice esito. Così le truppe tedesche si ritireranno probabilmente sino nella Sciampagna, prima della fine d'agosto.

— Nella *Liberté* si legge:

Per una causa ancora ignota, le *mairies* di Parigi sono da due giorni occupate con distaccamenti di truppa più numerosi che per l'addietro. È raddoppiato anche il numero dei sergenti di città e delle guardie di polizia che concorrono insieme alla truppa a tener guardati quei locali.

Germania. Il sig. Giuseppe nob. de Busky, già colonnello nell'esercito dei Vosgi, ci ha comunicato gentilmente una lettera direttagli il 6 agosto da un deputato del centro sinistro dell'Assemblea nazionale in Versailles, in risposta ad una sua nella quale lo pregava d'interessarsi a favore degl'Italiani trattenuti in Germania. Il deputato gli scrive che rivolse un reclamo in proposito al Ministro degli affari esteri, e che questi gli rispose di avere già avuto delle sollecitazioni su questo argomento dal rappresentante del Regno d'Italia. Una nota era stata indirizzata all'ambasciatore francese a Berlino. Giulio Favre, sebbene dimissionario, promise al deputato d'insistere presso il suo successore, ed esternò la speranza di una prossima soluzione favorevole.

(*Stamp.*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2882

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Visto l'art. 160 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di mercordì 16 corr. alle ore 12 meridiane, in seduta pubblica, verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri Provinciali, farà lo spoglio dei voti, e proclamerà i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine 13 agosto 1871.

per Il R. Prefetto
BARDARI

Nomine giudiziarie per la Provincia del Friuli.

Tribunale civile e correzionale di Udine.

Ramo giudicante

Presidente — Carlini Giambattista.
Vice-presidente — Foschini cav. Gaetano.
Giudici — Lorio Luigi, Cosattini Giovanni, Farlatti Valentino, Zorze Cesare, Lovadina Giambattista, Gualdo Nicolò, De Portis Filippo, Poli Vincenzo, Tedeschi Settimo, Fiorentini Scipione.

Pubblico ministero.

Procuratore del Re — Favaretti Bortolomeo.
Sostituti-procuratori — Albricci Antonio, Pasini Antonio, Grotto Giambattista, reggente.

Personale d'ordine

Cancelliere — Vidoni Giuseppe.
Segretario alla Procura — Caruzzi Antonio.
Vice-Cancelliere — Corradini Ferdinando.
Vice cancelliere — Minotto Guglielmo.
Vice cancelliere — Picecco Giambattista.
Vice cancelliere aggiunto — Bacina Giovanni.
Vice Cancelliere aggiunto — De Marco Luigi.

Tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Ramo giudicante.

Presidente, Vittorelli Vittore.
Giudici. — Caroncini Filippo, Amaldi Edoardo, Martina Bortolomeo, Bodini Giuseppe, Gialinà Ferdinando.

Pubblico Ministero

Procuratore del Re — Galetti Antonio reggente
Sostituto procuratore — Fochesato Bortolomeo.

Personale d'ordine.

Segretario alla procura — Sgualdo Carlo Guido.
Cancelliere — Peyrassi Giuseppe.
Vice-cancelliere — De Santi Giambattista.
Viceccancelliere — Sartori Sante.

Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo.

Ramo giudicante.

Presidente, Zandigiacomo Francesco.
Giudici — Rossi Ferdinando, Koffler Giovanni, Sforza Ferdinando.

Pubblico Ministero.

Procuratore del Re. — Gagliardi Luigi, reggente.
Sostituto procuratore. — Zorzi Antonio.

Personale d'ordine

Cancelliere — Allegri Luigi.
Segretario alla Procura — Bonfioi Carlo.
Vice-Cancelliere — Filippuzzi Antonio.
Vice-Cancelliere — Fabrizj Giambattista.

R. Preture.

Udine I. Mandamento — Rosinato Antonio
id. II. Mandamento Stringari Francesco
Palma — Zanelatto Luigi pretore
Moggio — Marin Augusto id.
Aviano — Masieri Paolo reggente.
Gemona — Urli Valentino id.
Codroipo — Bronzini Antonio id.
S. Daniele — Brancaleone Domenico.
Cividale — Dalla Vecchia Bartolomeo.
Sacile — Fiecchi Augusto.
Tarcento — Cucovaz Giacomo.
Tolmezzo — Dal Fabbro Antonio.
Ampezzo, Bertolissi Pietro.
S. Vito — Didan Giuseppe.
Latisana — Borsari Ignazio.
Maniago — Bacco Giuseppe.
Pordenone — Perini Germano.
Spilimbergo — Voragnollo Ferdinando.

Funzionari che ottennero destinazione in altre provincie.

Carraro cav. Nicolò Antonio Reggente la Presidenza del Tribunale di Udine, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Silvestri Antonio, Pretore in Cividale — Giudice del Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Rizzoli Gaetano Pretore in Gemona, Giudice del Tribunale Civile e Correzionale di Legnago.

Cappellini Carlo Aggiunto della Pretura di Sacile, applicato alla Procura di Stato in Venezia.

Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Corr. di Mantova.

Zara Biagio, Aggiunto forese reggente la Pretura di Aviano, giudice del Tribunale Civ. e Corr. di Biella.

Rimini Carlo, Pretore di Sacile, Pretore 1.o mand.o di Venezia.

Piccinali Luigi, Pretore di Codroipo — id. a Rovigo.

Zilli Luigi. Pretore di Latisana, id. 1.° Mand. di Treviso.

Baldissera Valentino. Agg. della Pretura di Cividale — id. a Pieve di C dore.

Zanussi Giacomo Aggiunto della Pretura di Pordenone, id. Venezia. Pretura Urbana.

Salvadori Enrico. Agg. della Pretura di Maniago, id. a S. Stefano di Comelico.

Sedute del Consiglio di Leva.

11 e 12 agosto 1871

Distretto di Gemona

Assentati	92	Dilazionati	
Riformati	39	In osservazione	
Rimandati	9	Renitenti	
Esentati	48	Eliminati	
		Totale	2[illegible]

A Consiglieri provinciali pel Distretto di S. Daniele furono rieletti il Conte Orazio d'Arcano con voti 307, e Gonani Giambattista con voti 295. A Tolmezzo veniva eletto Consigliere provinciale l'onorevole Comm. Giacomelli, Deputato al Parlamento, con voti 412.

Corse. Nel pomeriggio di jeri ebbe luogo in piazza d'armi la Corsa dei Fantini, con gran concorso di spettatori. Lo spettacolo rallegrato dai concerti delle Bande musicali, militare e cittadina seguì giusta il programma; soltanto una batteria non essendo stata completa, a motivo di un cavallo *renitente alla corsa*, la corsa di decisione non ebbe luogo fra i due primi cavalli delle tre batterie, ma solo tra il primo di ognuna. Il primo premio fu vinto da *Stanton* cavallo di razza Constabile del signor Carlo Vedrani, il secondo da *Zingara* cavalla di razza Italiana dei signori fratelli Valerio, ed il terzo da *Olona* di razza Clerici del signor Paolo Ercolani. Dopo la corsa, si posero in giro alcune carrozze, e così col solito corso ebbe termine la prima parte degli spettacoli ippici della stagione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti questa sera alle 8 dalla banda del 56° Reggimento in Mercatovecchio.

1. Marcia M. Barvitz.
2. Sinfonia « La preziosa » Manna.
3. Introd. e Cavatina « Norma » Bellini.
4. Mazurka, Majer.
5. Duetto « Stiffelio » Verdi.
6. Polka, Luzzi.

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di giovedì 17 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara:

1. Tarcetta. Coltivo di vanga e prato di pert. 4.20 l. 621.67.
2. Caneva. Due case, orto e aratoj arb. vit. di pert. 27.20 l. 4033.28.
3. Caneva. Casa colonica, aratorio ed orto di pert. 2.03 l. 981.11.
4. Budoja. Casa colonica, aratorio arb. vit., e aratorio semplice di pert. 5.89 l. 390.27.
5. Caneva. Aratorio arb. vit. di p. 2.79 l. 342.76.
6. Brugnera. Casa colonica con orto di pert. 0.42 l. 340.37.
7. Budoja. Aratorio di pert. 7.16 l. 332.85.
8. Budoja. Aratorio con gelsi e zerbo, di pertiche 0.55 l. 327.99.
9. Caneva. Aratorio arb. vit. di p. 3.24 l. 227.80.
10. Budoja. Aratorj di pert. 5.46 l. 184.93.
11. Budoja. Aratorio semplice, prato ed aratorj arb. vit. di pert. 5.45 l. 181.15.
12. Budoja. Casa colonica di p. 0.37 l. 116.29.
13. Budoja. Casa colonica di p. 0.02 l. 87.93.

Atto di ringraziamento. Riceviamo da Spilimbergo in data dell'11 corr.:

Onorevole sig. Direttore!

Le sarò infinitamente grato se nel suo reputatissimo Periodico vorrà inserire la presente.

« È sacro dovere di pubblicamente segnalare le opere buone ed encomio si merita colui che in atto le mette. Accetti adunque l'egregio dott. Luigi Lanfrit i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione di L. 80 in oro fatta a questa

---

questa opera, in quel posto cospicuo ch'essa meritamente tiene nell'arte. La signora Moro cantò da sua pari da principio alla fine dell'opera interpretando la sua parte a meraviglia. Noi non diremo in quali pezzi fu più festeggiata; citeremo soltanto, ad esempio, il gran duetto d'amore di cui si volle la replica, e nel quale unitamente il signor Carpi fu chiamata e richiamata al proscenio e ricoperta di applausi. Così la signora Angelica Moro ha coronato con un nuovo e splendido successo quello ottenuto a Udine l'anno decorso.

La signora Fanny Vogri, esimia prima donna contralto, fu pur essa a buon diritto applaudita, specialmente alla ballata che canta nel principio dell'atto secondo, spiegando voce estesa e sonora e metodo di canto eccellente. Molto bene essa eseguisce altresì l'aria dell'ultimo atto (pure applaudita) che per spontaneità e per bellezza gareggia con la prima ballata. La signora Vogri dice inoltre egregiamente, assieme al baritono, il grazioso duetto dell'ultimo atto; e così, tutto sommato, può ben affermare di aver ottenuto anche fra noi il successo lietissimo che ha riportato su altri teatri.

Il signor Carlo Carpi, tenore, s'è conquistato *d'emblée* la simpatia e l'ammirazione del pubblico. Dotato d'una voce d'un timbro dolcissimo, flessuosa, estesa, potente, e che negli acuti si dispiega con una facilità meravigliosa, egli colorisce il suo canto con una maestria, un'espressione da artista provetto. Dice con anima e con passione, e se la potenza della sua voce dà un carattere energico e che colpisce agli impeti dell'ira e del furore, la dolcezza che ne è pure un distintivo, le imprime nelle note lamentose e d'amore, una soavità cara e toccante. Applaudito in tutti i pezzi, lo fu fino all'entusiasmo nel duetto d'amore, e si può dire che tutto l'ultimo atto è stato per lui una serie d'applausi.

Vivissimi elogi dobbiamo tributare altresì al baritono signor Pietro Silenzi, ottimo artista, al quale la parte di Don Salustio va proprio a pennello. Se la voce fresca, intonata e vibrante, la finitezza del canto, l'energia dell'accento, la purezza dell'inflessione fanno di lui un cantante eccellente, la sua intelligenza drammatica, la verità dell'azione, l'espressione del volto ne costituiscono altresì un valentissimo attore. Preceduto fra noi da una fama recente ma già stabilita, la stagione teatrale di Udine sarà da lui annoverata fra uno de' suoi più lusinghieri trionfi, e per vero questo trionfo non potrebb'essere più giusto e legittimo. Ci basti il citare fra i pezzi nei quali il pubblico lo ricolmò d'applausi, la sua aria del primo atto, il successivo duetto col Carpi (pezzi d'egregia fattura) e tutti i canti ch'egli eseguisce nell'ultimo atto.

Un'eccellente artista si è pure il basso profondo signor Carlo Zucchelli. Egli nel *Ruy-Blas* non ha una parte primaria; ma anche limitata com'è, la sua parte esige una interpretazione intelligente e ricchezza di mezzi vocali. Il Zucchelli è un Guritano inappuntabile, e tanto nel duetto col tenore nell'atto secondo, quanto nello stupendo terzetto che don Guritano canta con la Regina e con Casilda egli ha saputo farsi giustamente apprezzare.

Assieme a questo scelto complesso di artisti contribuiscono al buon andamento dello spettacolo, anche la signora Rossi che sostiene la parte della duchessa e i due comprimari signori Mazzoni e Bonivento che portano con tutto l'impegno l'abito e le insegne di Grandi di Spagna.

Adesso però ci accorgiamo che, parlando dei singoli artisti, abbiamo mantenuta solo in parte la promessa di dedicare un qualche cenno a tutti i pezzi più salienti dell'opera. Procuriamo di completare il pochissimo che ne abbiamo detto, ricordando il bellissimo quintetto a voci scoperto dell'atto secondo, il terzetto pur dell'atto secondo accennato più sopra, per basso profondo, soprano e contralto, che è d'una eleganza e d'una grazia finissime, il già ricordato duetto d'amore che, eseguito com'è dalla Moro e dal Carpi, trascina il pubblico all'entusiasmo, e il susseguente duetto fra tenore e baritono. L'ultimo atto è tutto, dal principio alla fine, d'una rara bellezza; e davvero si sarebbe imbrogliati a dire qual pezzo nel medesimo emerga sugli altri, mentre in tutti ritrovi l'impronta dell'ingegno inspirato. L'intero atto venne applaudito; e, terminato, il pubblico volle chiamare i tre protagonisti al proscenio colmandoli di altissimi applausi.

L'orchestra, diretta del bravo maestro Bernardi, disimpegna la sua parte in modo lodevolissimo; e non è per essa piccolo merito l'eseguire così bene uno spartito nel quale all'orchestra è affidata una parte difficile e faticosa, e che domanda ne' singoli suoi componenti abilità, esattezza, prontezza ed un intensa e costante attenzione.

I cori in quest'opera non hanno molto da fare; ma quel poco lo fanno egregiamente, e con quella bravura che ha sempre distinto i nostri coristi.

È tempo che terminiamo questa rassegna. Il signor Trevisan si accontenterà, certamente, se ci limiteremo a dire che la messa in scena è abbastanza accurata, belli essendo gli abiti, e i scenari per lo meno passabili. Infine, un palcoscenico piccolo come quello del nostro Sociale, esclude affatto la possibilità di una messa in scena che abbia ogni poco del grandioso e del solenne.

Concludiamo dunque congratulandosi colla Presidenza teatrale e coll'Impresa per averci anche quest'anno allestito uno spettacolo degno della stagione e che certamente sarebbe accolto con gran favore anche in teatri di maggior levatura, e (per usare una frase introdotta dalla tassa sugli spettacoli pubblici) di più alta categoria.

P. S. Il successo di jersera, domenica, è stato una splendida conferma del precedente. Tutti i principali pezzi furono vivamente applauditi: del duetto d'amore si chiese e si ottenne la replica; la si voleva anche del terzetto dell'ultimo atto. La Moro, la Vogri, Carpi, Silenzi e Zucchelli rivaleggiarono di bravura e di slancio: essi ottennero grandissimi applausi e chiamate al proscenio, vere ovazioni. Il cronista teatrale dell'*Italie* che ha annunciato il pieno successo del *Ruy-Blas* a Udine prima che andasse in iscena, bisogna dunque dire che se non è proprio profeta, è certamente figlio di qualche profeta.

Società operaja di mutuo soccorso, nella luttuosa circostanza che testè gli rapiva la propria madre, la signora Elisabetta De Paoli.

Con tutta stima e considerazione.

Suo Devotiss.°
GUGLIELMO MONACO
Segretario della Società Operaja.

Da Claut riceviamo la seguente:

Alla sera del 13 al 14 giugno p. p. a certo B. proprietario d'una cascina situata in località solitaria, da ignoti ladri venne atterrata la porta e rubato quanto capitò loro nelle mani; cioè oggetti di rame ed altri attrezzi rurali. Il B. diede immediata denuncia, ma nulla indicando e non lasciando intravvedere nessun sospetto.

Il comandante questa Stazione dei Carabinieri Todeschini I. Domenico vice brig sebbene da appena un bimestre qui giunto, ebbe subito ad adoperarsi con rigorosissime ed instancabili indagini, fino a che pervenne ad avere fondati sospetti degli autori del furto. La sera del 2 agosto il brigadiere stesso senza risparmio di fatiche, a tutta notte e per scabrosi sentieri alpestri, collegatosi alli dipendenti Carabinieri Reghelin Ubaldo, Della Gassa Matteo, Luigi Antonio I. Pasquale, di stazione qui, e Bonalla Giuseppe della Stazione di Pordenone qui provvisorio, praticò delle perquisizioni nelle cascine che avevano destato il suo sospetto, e riuscì a rinvenire tutti gli articoli derubati a B. non solo, ma eziandio vari altri derubati ad epoche più lontane a vari altri del Comune. I rei furono già denunciati all'Autorità giudiziaria pella procedura di legge.

Pubblica beneficenza.

Col Reale Decreto 19 luglio ultimo dec. venne il civico Ospitale di San Vito autorizzato ad accettare il Legato disposto a suo favore dal fu nob. conte Francesco Altan valutato nella cospicua somma di l. 35,000, circa.

Li Preposti all'Opera Pia sentono dovere di portare a pubblica cognizione con la stampa la gratitudine e profonda riconoscenza loro pei poveri che amministrano, e nello stesso tempo nutrono speranza che il caritatevole esempio del legante valga ad eccitare la cittadina carità a concorrere al miglioramento delle ben tristi condizioni finanziarie del pio Istituto, non bastevoli a soddisfare alle presenti esigenze.

San Vito li 10 agosto 1871.

Li Preposti.

Legati pii. Il cav. Giuseppe Martina, di cui oggi si fecero i funerali, legava 60,000 lire alla Casa di Ricovero, 4,000 all'Istituto Tomadini e 4000 all'Istituto delle Derelitte.

FATTI VARII

L'onorevole deputato P. Manfrin di cui abbiamo parlato in altri numeri del nostro Giornale, diresse la seguente, agli elettori di *Pieve di Cad re*:

Le cordiali e liete accoglienze onde mi onoraste nella occasione della mia recente visita cementarono il vincolo di affetto che l'elezione avea già stretto fra noi e accrebbero nel mio animo il sentimento della riconoscenza verso di voi.

Con quella festosa accoglienza, provaste a cora una volta quanto sia vivo e radicato in voi l'amore alle libere istituzioni, per le quali avete strenuamente pugnato, poichè onorando me intendevate certamente di rendere omaggio alla rappresentanza nazionale, che è il cardine e fondamento della vita libera della nazione.

Io vi ringrazio quindi per essa e sono ben lieto che il patriottico Collegio la cui fiducia mi ha procurato il più onorevole ufficio al quale un cittadino in libero paese possa aspirare, abbia dimostrato in sì splendido modo d'aver costante, ferma e incrollabile fede nelle istituzioni colle quali si è innalzato il grande edificio dell'unità della patria e mercè le quali l'opera immortale sarà sicura di prospero e vigoroso svolgimento.

Il vostro paese che dalla natura ebbe collo aure pure e serene, immensi benefici ed inestimabili doni, può mediante lo sviluppo del lavoro e della istruzione, contribuire efficacemente ad aumentare il patrimonio della nazionale ricchezza, ed io vi ripeto in questa lettera le raccomandazioni che ebbi a rivolgervi nei discorsi pronunziati nelle riunioni di Longarone, Pieve, Auronzo, San Stefano, Sappada, Borca e Zoldo, nonchè in tutti gli altri comuni che ebbi il piacere di visitare.

Lavoro, istruzione e concordia sieno sempre le nobili mete de' vostri sforzi; avrete il compenso nel miglioramento morale e nell'aumento della prosperità vostra e quindi della patria ricchezza.

Ancora una volta vi eccito caldamente a costituire il *consorzio cadorino* che alle gloriose tradizioni del passato congiunga i beni presenti, i quali con gl'impulsi della vita moderna sviluppperanno ampiamente la ricchezza del Cadore.

Perchè gli interessi del vostro paese possano essere da me tutelati con efficacia, è necessario che l'unione vostra dia forza all'azione mia, ed è duopo che dall'associazione sorgano quei benefici che erroneamente si sogliono aspettare dall'opera dei pubblici poteri.

I popoli liberi sono i creatori della loro prosperità. Gli schiavi l'attendono dai governi.

Lavorate, studiate e siate concordi, ecco i miei auguri, ecco i fervidi voti che l'animo mio vi indirizza.

La patria comune che per prove vecchie e nuove sa quanto calcolo possa fare sul vostro valore, aspetta pur da voi manifestazioni non dubbie di unione operosa, di largo sviluppo educativo.

L'adesione che desto ai miei principi politici, la quale costituisce una forza grandissima per me, mi sosterrà nelle prossime sessioni parlamentari principalmente destinate al riordinamento amministrativo. A questo riordinamento, non meno utile e fecondo del lavoro politico ormai compiuto colla liberazione di Roma e col trasferimento nella sua sede naturale del centro della vita nazionale, saranno da ora in poi dedicati gli sforzi di tutti coloro che pensano esser venuto il momento di dotare il paese di una liberale amministrazione. È mia opinione che assicurata l'esistenza politica e guarentita da ogni attacco mercè opportuni ordinamenti militari, sia necessario provvedere a render prospera l'esistenza della nazione.

Sciolto il problema dell'*ess re*, l'Italia ha diritto di sentirsi bene amministrata ed a questo scopo dovrà indirizzarsi l'opera legislativa nell'avvenire.

Fiducioso nelle mie convinzioni basate sulla necessità d'un largo sviluppo della vita locale e sul bisogno d'un razionale discentramento, sicuro del consenso vostro e della vostra adesione, io mi accingerò all'eseguimento del compito che mi incombe sempre ispirato dal desiderio di veder l'*Italia retta da ordinamenti italiani.*

Vi rinnovo i miei ringraziamenti e le proteste della mia costante e inalterabile sollecitudine a vostro riguardo.

Continuatemi voi la benevolenza che mi dimostraste il nostro accordo intero e completo possa essere caparra, anzi principio della vostra unione e quindi della vostra prosperità.

P. MANFRIN.

Seme bachi confezionato col sistema cellulare e selezione microscopica. « Distinti bacologi e naturalisti scopersero a mezzo del microscopio che allorchè un baco è affetto dalla dominante malattia dell'atrofia, è più o meno invaso da un piccolissimo parassita che venne chiamato *Corpuscolo.*

« Questo corpuscolo invade il baco in qualunque stadio di vita esso si trovi, allo stato cioè di *uovo*, di verme o bruco, di crisalide e di farfalla.

« Ripetute esperienze dimostrarono che una farfalla corpuscolosa depone uova corpuscolose o colla predisposizione a diventar tali, e per contro che le farfalle non corpuscolose danno seme non corpuscoloso, epperciò totalmente sano e capace perciò a produr bachi sani atti a tessere robusti bozzoli.

« La base dunque del sistema cellulare sta appunto nel separare una per una le deposizioni di ova di ogni singola farfalla, e ritenere quelle delle farfalle buone e gettare le altre.

« Per preparare adunque il seme cellulare si opera come segue:

« Si prepara una tela o cartoncino sul quale sieno segnati tanti quadretti di 7 centimetri di lato quante saranno le coppie di farfalle che dovranno deporre le uova; ogni quadretto sarà numerizzato.

« Si fa provvista quindi di tanti piccoli imbuti di latta quanti sono i quadretti segnati sulla tela o cartoncino. Questi imbuti avranno un diametro inferiore di centimetri 6, un'altezza di centimetri 6, ed un'apertura superiore di centimetri 1 1/2.

« Occorrono finalmente tante scatolette di cartone quanti sono i quadratelli di carta o tela: essi pure saranno numerizzati.

« Allo sfarfallamento si scelgono le migliori coppie di farfalle, e si depongono sopra un graticcio coperto di carta assorbente, coprendola con un imbuto numerizzato. Dopo 5 o 6 ore di accoppiamento, si distacca il maschio e si depone nello scatolino che porta il numero corrispondente a quello dell'imbuto, e si trasporta la femmina nel quadratello di tela o carta che porta lo stesso numero della scatoletta e dello imbuto, indi si copre la stessa farfalla coll'imbuto onde non sorta dal limite assegnatole. Dopo 24 ore quando la femmina ha deposte le uova, la si toglie dal quadratello e la si ripone nella scatoletta che contiene il maschio cui era accoppiata.

« Durante i 7 mesi che corrono da luglio a tutto gennaio si verificano una ad una tutte le coppie di farfalle col microscopio, si conserva il seme di quelle al cui esame non si rinvennero corpuscoli, e si gettano irremissibilmente le deposizioni delle farfalle trovate infette.

« Per esaminare le farfalle occorre il microscopio con un ingrandimento da 350 a 450 diametri.

« Il seme così preparato, convenientemente allevato, dà raccolti che sorpassano di gran lunga quelli che si ottenevano nei tempi di assenza di atrofia o gattina. *(Gazz. Piemont.)* F. SELVA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ci acrivono da Firenze:

Ancora sulle indennità degl' impiegati. Ciò che vi aveva fatto presentire, pare infatti che possa, ed in breve, avverarsi

Il decreto che stabiliva le indennità mensili di L. 20, 25, 30 mensili per un anno venne sospeso.

Io non so dirvi con vera precisione come e da chi avvenne che si sia stato receduto dalla già decretata determinazione, od a meglio dice che sia stata per ora convenuta una sospensione, ma vi comunico come cosa positiva che l'affare della indennità è stato rimesso in consulta, e che oggi che scrivo si sta consigliando dai ministri una più equa e proporzionata misura dell'indennità in parola.

Il fatto della riproposta dovrebbe essere per se solo un motivo da lasciar ritenere che un maggior assegno avesse ad essere stabilito.

In un modo o nell'altro è desiderabile che una tale questione possa venir *alla fine e definitivamente* decisa.

— Leggiamo nel *Conte Cavour* di ieri:

L'inaugurazione della galleria del Cenisio, come abbiamo annunziato ieri, avrà luogo definitivamente il giorno 17 di settembre prossimo.

Sappiamo che la Direzione del traforo, la quale sovraintenderà alle feste che si faranno in occasione della solenne apertura del traforo dell'Alpi, ha deliberato di disporre di mille biglietti d'invito da distribuirsi alle Rappresentanze del Parlamento, al Corpo diplomatico, a tutte le principali Autorità ed alle direzioni dei giornali d'Italia, d'Inghilterra e di Francia.

Ci riserviamo di pubblicare testualmente il programma di dette feste, non appena ci venga comunicato.

— Ci scrivono da Roma che in uno degli ultimi Consigli dei ministri sarebbesi trattato della necessità di aprire, prima del tempo fissato, il Parlamento nazionale, onde por mano sollecitamente alla discussione del bilancio. (Id.)

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 14 agosto 1871.

Ischl 12. I due Imperatori giunsero jesera alle 5 1/2. L'Imperatore Guglielmo fu ricevuto dal granduca di Meklenburg, dal principe di Holstein, dal principe di Waldek, e assistette al pranzo dato dall'Imperatore d'Austria.

Londra 12. Alessandro Corkburne fu nominato arbitro pell'Inghilterra nell'affare dell'*Alabama*.

Avvenne una esplosione nella fabbrica di polvere e di cotone a Stone Market; 15 morti e 50 feriti.

Comuni. Hartington combatte la proposta di Gray di aprire un'inchiesta sui disordini di Phoenix-Park. Sostiene il diritto del governo di impedire un *meeting* nei parchi.

La discussione si riprodurrà giovedì.

Parigi 12. Il Consiglio Municipale votò jeri il prestito di 350 milioni a pieni voti meno uno.

Il *Siècle* dice che la presentazione della proposta della proroga dei poteri di Thiers fu differita ad oggi.

Thiers assisterà alla seduta.

Una corrispondenza da Versailles al *Debats* combatte il progetto di proroga e dice che la destra e il centro voteranno contro. La corrispondenza accusa la sinistra di rompere così il patto di Bordeaux.

Vienna 12. La *Gazzetta di Vienna* pubblica l'Ordinanza imperiale che scioglie la Camera dei deputati del *Reichsrath*. Un'altra Ordinanza scioglie le Diete dell'Alta e Bassa Austria, Stiria, Carinzia, Moravia, Slesia e Tirolo. Una terza Ordinanza convoca tutte le Diete.

Parigi 12. Thiers recossi jeri presso la Commissione dell'esercito. Questa si pronunziò nuovamente per lo scioglimento di tutte le guardie nazionali. Dicesi che il ministro Larcy sia dimissionario.

Versailles 13. *Consiglio di guerra.* Chauzy depone sulle circostanze del suo arresto e constata che il Comitato centrale fece il possibile per la sua liberazione.

Assy sostiene che non si adoperarono mai projettili incendiari, nè granate di petrolio.

Jourde si sforza di dimostrare di essersi adoperato costantemente contro una parte della Comune per salvare gli interessi delle finanze e specialmente la Banca di Francia.

Marsiglia 12. Gli incendi delle foreste sul litorale orientale dell'Algeria continuano. Furono spediti da Algeri a Bona 5000 uomini per castigare le tribù incendiarie. Nella provincia di Algeri l'ordine è ristabilito.

Parigi 12. Il *Bien public* rettificando le voci relative agli arresti di Parig, dice: In otto giorni si sono arrestati soltanto 132 individui, di cui 14 compromessi nell'insurrezione della Comune.

Berlino 12. Il *Monitore dell'Impero* pubblica la Legge che costituisce il Tribunale di commercio federale, come suprema Corte di giustizia per l'Alsazia e la Lorena. Pubblica una Ordinanza che stabilisce, che le Autorità siano impiegati dell'Impero tedesco, e che ordina che si adotti lo stemma Imperiale e la bandiera Imperiale.

Versailles 17. *(Assemblea.)* È presentata la proposta di proroga dei poteri di Thiers per tre anni col titolo di Presidente della Repubblica. Se l'Assemblea si scioglie in questo intervallo, i poteri di Thiers dureranno soltanto il tempo necessario per costituire la nuova Assemblea. Il Presidente eserciterà il potere esecutivo. Tutti gli atti esecutivi si controfirmeranno da un ministro. I ministri sono responsabili dinanzi all'Assemblea. I membri dell'estrema destra presentano una proposta in cui si dice, che si continuino a conferire a Thiers i poteri conferitigli a Bordeaux. Domandasi l'urgenza. La seduta è sospesa per 20 minuti. Ripresa la seduta, l'urgenza è accordata.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 13. Francese debole 55.72; cupone staccato Italiano 59.35; Ferrovie Lombardo-Veneto 382.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 227.—; Ferrovie Romane 87.75; Obbl. Romane 154.50; Obbligazioni Ferrovie V it. Em. 1863 167.75; Meridionali 172.—, Cambi Italia 6 1/4, Mobiliare 172.—, Obbligazioni tabacchi 460.—; Azioni tabacchi 685.—; prestito 88.57.

Berlino 13. Austriache 230.1/4; lomb. 99.3/8, viglietti di credito 158.1/4, viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.—, credito 58 1/4, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 90.1/4, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 12. Inglese 94 1/2, lomb. —.—, italiano 58.3/8, turco —.—, spagnuolo —.—, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 12 agosto

Rendita	63.40	Prestito nazionale	87.90
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.20	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.42
Londra	26.57		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	407.—
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	490.—
		Buoni	484.—
Azioni »	713.—	Obbligazioni eccl.	86.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 12 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 19.74	ad it. L.	20.65
» vecchio »	» 21.—	»	21.75
Granoturco nostrano »	» 20.05	»	20.64
» forestiero »	» —.—	»	—.—
Segale »	» 13.20	»	13.36
Avena in Città » rasato	» 7.20	»	7.28
Spelta »	» —.—	»	—.—
Orzo pilato »	» —.—	»	25.40
» da pilare »	» —.—	»	12.80
Saraceno »	» —.—	»	13.—
Sorgorosso »	» —.—	»	9.40
Miglio »	» —.—	»	15.—
Lupini »	» —.—	»	—.—
Lenti »	» —.—	»	—.—
Mistura nuova »	» —.—	»	12.50
Fagiuoli comuni »	» 16.75	»	17.—
» carnielli e schiavi »	» —.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 701 — 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Il R. Delegato straordinario

Rende noto:

I. Che in quest' Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del sottoscritto, avrà luogo nel giorno di sabato, sarà il 19 agosto 1871, alle ore 10 ant. l'asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita dei legnami qui sotto indicati, esistenti sul Posto loscano, derivati dal Bosco Pusforchia.

Abete Caglie da metro cubo 0.44 pezzi 4 prezzo parziale 13.78 imp. L. 55.12
Idem da metro c. 0.35 pezzi 65 prezzo parziale 9.06 » 588.90
Idem metro c. 0.29 pezzi 249 prezzo parziale 6.10 » 1518.90
Idem metro c. 0.23 pezzi 764 prezzo parziale 3.06 » 2337.84
Idem metro c. 0.20 pezzi 454 prezzo parziale 1.94 » 880.76
Idem metro c. 0.17 1|2 pezzi 164 prezzo parziale 1.57 » 257.48
Travi di metro c. 7.81 pezzi 14 prezzo parziale 5.52 » 77.28
Corde di metro c. 7.81 pezzi 636 prezzo parziale 4.15 » 2639.40
Idem metro c. 6.94 pezzi 637 prezzo parziale 3.05 » 1942.85
Idem metro c. 6.07 pezzi 148 prezzo parziale 2.32 » 343.36
Idem metro c. 5.20 pezzi 1008 prezzo parziale 1.84 » 1854.72
Flari metro c. 5.20 pezzi 663 prezzo parziale 1.57 » 1040.91
Dozzinali pezzi 233 prezzo parziale 1.02 » 237.66
Larice lagl'e da metro c. 0.35 pezzi 10 prezzo parziale 10.42 » 104.20
Idem metro c. 0.29 pezzi 63 prezzo parziale 7.01 » 441.63
Idem metro c. 0.23 pezzi 269 prezzo parziale 3.52 » 946.88
Idem metro c. 0.20 pezzi 464 prezzo parziale 2.23 » 1101.62
Idem metro c. 0.17 1|2 pezzi 586 prezzo parziale 1.81 » 1060.66

Totale dei pezzi 6431, importo 17430.17

II. L'asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d'oneri o patti di contratto, è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri 1 agosto 1871.

Il R. Delegato Governativo
LAGOMAGGIORE

N. 679 — 3

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

In esecuzione a delibera 26 settembre p. d. n. 15468-2227 della Deputazione Provinciale e Prefettizio Decreto 6 ottobre corrente anno n. 21430.

Il Sindaco rende noto:

che nel giorno di lunedì 21 agosto corr. anno alle ore 9 ant. si aprirà nell'Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco un pubblico incanto che sarà tenuto a schede secrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di stato, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente il novennale appalto pel taglio, nei boschi Pendici del Bos parte del Monte Pura parte del Rio-Storto e Scalotta, nonchè la riduzione, estraduzione ed accatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5|m. di legna ad uso combustibile, e costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto.

Condizioni principali

1. L'appalto avrà per base delle offerte a schede secrete il prezzo di lire 2.90 il metro cubo oltre la spesa del Stuetto da valutarsi dopo costruito e non eccedente la somma di l. 3|m.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 6|m. in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

4. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 4 settembre corr. anno.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto ostensibile presso l'ufficio del Comune e successive rettifiche.

6. Le spese tutte d'incanto, bolli e tasse, e di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ampezzo li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
PLAI NICOLÒ

ATTI GIUDIZIARII

N. 2528 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante la R. Amministrazione contro Mazzero Maria fu Valentino vedova Danelutti fu Giacomo di Raccolana avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 7, 14 e 28 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di aL. 4.29 importa fior. 37.87 1|2 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versimento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi
In mappa di Raccolana

N.						
N.	409	Campo	di pert.	0.19	r. l.	0.58
»	804	Casa	»	0.02	»	3.36
»	942	Ghiaja	»	0.11	»	0.—
»	943	»	»	0.04	»	0.—
»	1353	Campo	»	0.02	»	0.05
»	1354	Prato	»	0.01	»	0.03
»	5274	Pascolivo	»	5.56	»	0.11
»	5475	Pascolo	»	0.39	»	0.02
»	5476	Coltivo	»	0.09	»	0.14

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Raccolana e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 23 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARINI

Zorzi Canc.

N. 1811 — 3

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante l'Erario Nazionale contro Pittino Maria, Anna, Teresa, Rosalia e Luigi fu Antonio detti Butteghe, questi tre ultimi minori rappresentati dal curatore Peruzzi Giacomo detto Steche di Dogna, avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura nei giorni 9, 16 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4, della rendita censuaria di a. l. 9.36 importa it. l. 202.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un *solo esperimento a qualunque prezzo.*

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi siti nella località Chiot di Dogna

ai mappali n. 254 pert. 0.05 rend. l. 8 64, n. 1053 pert. 0.05 rend. l. 0.72.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Dogna e e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 1 giugno 1861.

Il R. Pretore
MARIN

Zorzi Canc.

N. 3992 — 3

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende noto che sopra istanza dell'Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza di Udine al confronto di Ambrogio Ottogalli agente Antonini di Udine, che in questa residenza pretoriale nei giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno 3 esperimenti d'asta pella vendita d'una quota parte del fondo in calce descritto al seguente

Capitolato d'asta

1. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita di l. 127.31 importa l. 2750.50, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita suddetta soltanto 2|15 il valore censuario per la quota importa l. 366.73.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei fondi

In Bianzzo di Codroipo intestati alli fratelli Pietro, Paolo, Vincenza, Raffaello, Ambrogio, Lucca, Catterina e Santa fu Angelo Ottogalli, e dei quali al fratello ne compete 2|15.

In mappa al n. 197 arb. arat. vit. di pert. 44.21 rend. l. 91.07 valore cens. l. 1967.56.

In mappa al n. 346 arb. arat. vit. di pert. 17.59 rend. l. 36.24 valore cens. l. 782.94.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 1 luglio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 6671 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all'istanza 10 luglio corrente n. 6446 ed in evasione al protocollo odierno a questo numero, istanza prodotta da Antonio Croattini esecutante al confronto di Binutto Patrizio fu Tiziano eredità giacente rappresentata dal curatore avv. D.r Giovanni nob. De-Portis esecutata ha fissato li giorni 26 agosto, 2 e 9 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita dell'utile dominio delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. I fondi al 1 e 2 esperimento non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè coperto l'esecutante fino al valore di stima.

2. Delli fondi viene venduto il solo dominio utile essendo la proprietà diretta della Fabbriceria della Parrocchia di Attimis.

3. Nessuno potrà farsi oblatore se prima non deposita il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta eccetto l'esecutante.

4. Entro otto giorni dalla seguita delibera ogni acquirente dovrà depositare alla Banca del Popolo di Udine il prezzo di vendita in valuta legale, sotto comminatoria di reincanto a tutto suo danno e spese, eccettuato l'esecutante che sarà facoltizzato a trattenersi l'importo fino alla concorrenza del suo credito, e spese.

5. La vendita segue a tutto rischio e pericolo dell'acquirente senza la minima responsabilità dell'esecutante sig. Croattini.

6. Tutte le spese, tasse comprese quelle dell'asta ed ogni altra relativa stanno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realità da vendersi in mappa di Racosa.

N. 482 *b* pert. 4.11 rend. l. 1.40
» 483 *b* » 1.96 » 2.24

Totale pert. 6.07 rend. 3.64
Stimato il dominio utile l. 188.80

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 18 luglio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Previsani

N. 4647 — 3

EDITTO

Si fa noto, che in questa Sala pretoriale nei giorni 26 agosto, 16 e 23 settembre venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti di asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza dell'Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante l'Intendenza di Udine ed a carico di De Nardo Francesco di Giuseppe di Flagogna mugnaio in Pinzano, alle solite condizioni, il cui capitolato potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Si pubblichi nei soliti luoghi.

Comune censuario di Forgaria

N. 1078 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 1.59 rend. 3.59.
» 6467 Prato pert. 0.73 rend. 0.61.
» 6492 detto arb. vit. p. 0.16 r. 0.20.
» 6827 Casa colonica p. 0.05 r. 3.78.
» 6849 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.06 rend. 0.20.
» 7136 detto pert. 1.06 rend. 1.69.
» 7137 detto pert. 0.87 rend. 1.38.
» 7185 Ghiaja nuda pert. 0.37.
» 7318 Bosco castagnile da taglio pert. 2.34 rend. 1.36.
» 12010 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.46 rend. 0.40.
» 12019 Prato con castagni da taglio pert. 3.32 rend. 2.03.
» 12025 detto pert. 0.22 rend. 0.13.
» 12028 Prato pert. 0.47 rend. 0.13.
» 12091 II. luogo in I. piano superiore rend. 1.44.
» 12096 Prato arb. vit. pert. 0.11 rend. 0.14.
» 12374 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.97 rend. 1.38.
» 12448 Prato arb. vit. pert. 0.22 rend. 0.27.
» 12380 detto pert 0.20 rend. 0.36.
» 12464 detto pert. 0.35 rend. 0.43.

Totale pert. 13.72 rend. 19.35 valore 484.

Intestazione censuaria

De Nardo Francesco di Giuseppe.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 8 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

Udine 1871. *Tipografia Jacop e Colmegna.*